

## COMUNICAZIONI

**Missioni vaevoli  
nella seduta del 23 marzo 2004.**

Alemanno, Aprea, Armosino, Azzolini, Baccini, Ballaman, Banti, Berlusconi, Berselli, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buttiglione, Carboni, Cicu, Cima, Colucci, Contento, Coronella, Cusumano, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Kessler, Lion, Malgieri, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Marzano, Mastella, Matteoli, Micciché, Molgora, Mosella, Pecoraro Scanio, Pecorella, Piglionica, Pisanu, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Ranieri, Rizzo, Paolo Russo, Russo Spena, Santelli, Savo, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Stucchi, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Tucci, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vianello, Viceconte, Viespoli, Vietti, Villari, Violante.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Alemanno, Aprea, Armosino, Azzolini, Baccini, Ballaman, Banti, Berlusconi, Berselli, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buttiglione, Cicu, Cima, Colucci, Contento, Coronella, Cusumano, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, Lion, Malgieri, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Marzano, Mastella, Matteoli, Micciché, Molgora, Mosella, Pecoraro Scanio, Pecorella, Piglionica, Pisanu, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Ranieri, Rizzo, Paolo Russo,

Russo Spena, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Stucchi, Tabacci, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Tucci, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vianello, Viceconte, Viespoli, Vietti, Villari, Violante.

**Annunzio di una proposta di legge.**

In data 22 marzo 2004 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

**BATTAGLIA:** « Disposizioni in favore della ricerca medica e altri interventi in campo sanitario » (4832).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di un disegno di legge.**

In data 23 marzo 2004 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro per i beni e le attività culturali:*

« Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, recante interventi per contrastare la diffusione telematica abusiva di materiale audiovisivo, nonché a sostegno delle attività cinematografiche e dello spettacolo » (4833).

Sarà stampato e distribuito.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*I Commissione (Affari costituzionali):*

CÈ ed altri: « Istituzione della Giornata nazionale della famiglia » (4720) *Parere delle Commissioni V e XII.*

*III Commissione (Affari esteri):*

PECORARO SCANIO: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza dei militari italiani in Iraq e sulle cause che hanno portato al conflitto » (4800) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e IV (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

*IV Commissione (Difesa):*

FIORI: « Disposizioni in materia di avanzamento di carriera di alcune categorie di ufficiali dell'Arma dei carabinieri » (4736) *Parere delle Commissioni I e V.*

*V Commissione (Bilancio):*

ERCOLE: « Disposizioni per la destinazione dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a favore dei comuni » (4788) *Parere della I Commissione.*

*VII Commissione (Cultura):*

ANGELA NAPOLI: « Disciplina del sistema nazionale di istruzione » (4759) *Parere delle Commissioni I, II, V, XI, XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

SANTULLI: « Disposizioni per l'inquadramento nel ruolo di ricercatore universitario confermato dei funzionari e collaboratori tecnici dell'area tecnico-scientifica e socio-sanitaria » (4762) *Parere delle Commissioni I, V e XI.*

*X Commissione (Attività produttive):*

OSVALDO NAPOLI ed altri: « Disposizioni per lo sviluppo del settore turistico e disciplina degli "alloggi vacanze" » (4744) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

*XI Commissione (Lavoro):*

BIONDI e NAN: « Disposizioni per l'inquadramento dei vice-commissari della polizia penitenziaria nel ruolo dei commissari » (4790) *Parere delle Commissioni I, II e V.*

*XII Commissione (Affari sociali):*

MILIOTO ed altri: « Disposizioni per la prevenzione di infortuni causati dalla ingestione accidentale di sostanze tossiche in locali di somministrazione di alimenti e bevande » (4749) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V e X.*

**Trasmissione dal sottosegretario di Stato  
alla Presidenza del Consiglio dei ministri.**

Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 22 marzo 2004, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 8-ter del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 18 dicembre 2003, con il quale è autorizzata la variazione dell'oggetto dell'intervento per il recupero della decorazione marmorea e dell'affresco nel Duomo di San Pietro (Treviso), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 novembre 2000, recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2000.

Tale comunicazione è trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla VII Commissione (Cultura).

#### **Trasmissione dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti.**

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 16 marzo 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 2-*quinquies*, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, la relazione sull'utilizzazione del fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione preliminare e degli studi e indagini connessi per il potenziamento, adeguamento e ammodernamento delle infrastrutture, aggiornata all'anno 2003 (doc. CCIII, n. 1).

Questa documentazione sarà trasmessa alla VIII Commissione (Ambiente).

#### **Trasmissione dal ministro delle attività produttive.**

Il ministro delle attività produttive, con lettera in data 17 marzo 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 della legge 26 maggio 1975, n. 184, la relazione sullo stato di avanzamento del progetto di collaborazione Alenia aeronautica-Boeing per

la produzione del velivolo B767, riferita al 3 dicembre 2003 (doc. XXXIX, n. 6).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla X Commissione (Attività produttive).

#### **Comunicazione di una nomina ministeriale.**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 22 marzo 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, la comunicazione relativa alla conferma della nomina del dottor Giuseppe AMBROSIO a commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative volte a fronteggiare le conseguenze dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE), con estensione dell'incarico all'emergenza derivante dalla epizoozia denominata « blue tongue ».

Tale comunicazione è trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), nonché alla XII Commissione permanente (Affari sociali) e alla XIII Commissione permanente (Agricoltura).

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

## INTERPELLANZA ED INTERROGAZIONI

**(Sezione 1 – Decreto di finanziamento per la realizzazione di una distilleria nel territorio di Mazara del Vallo)**

**A) Interrogazione**

CRISTALDI, MACERATINI, CANNELLA e LA GRUA. — *Ai Ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la popolazione di Mazara del Vallo, in provincia di Trapani, è seriamente preoccupata a causa delle incredibili insistenze della ditta Bertolino di ubicare nel territorio della città una distilleria in un'area non idonea e sulla quale insiste un vincolo di tutela apposto dall'assessorato regionale per i beni culturali ed ambientali;

sulle richieste della ditta Bertolino più volte l'amministrazione comunale ha espresso una volontà negativa, ritenendo che tale impianto non solo non serva al territorio, ma addirittura costituisca pericolo per le risorse ambientali ed idriche. Desta particolare preoccupazione l'insistenza della ditta Bertolino di ubicare proprio a Mazara del Vallo un impianto di tale impatto, che, in passato, non ha mai avuto alcun collegamento con il territorio della città. Le forze politiche, sindacali e civili sono unanimemente collocate in assoluto contrasto alla realizzazione dell'opera, eppure, attraverso l'uso di ricorsi discutibili sul piano della proponibilità, pare che la minaccia di vedere realizzato l'impianto sia abbastanza seria —

se risponda al vero che la ditta Bertolino di Partinico abbia ottenuto dallo Stato un decreto di finanziamento di circa

50 milioni di euro, ai sensi della legge n. 488 del 1992, per la realizzazione della distilleria e che tale decreto sia stato firmato in assenza di un luogo ove realizzare l'impianto, giungendo all'incredibile situazione nella quale un impianto sarebbe finanziato anche se non si conosce il luogo ove tale impianto sarà realizzato, il che appare agli interroganti paradossale, tenuto conto dello stato di tensione esistente in Mazara del Vallo e dell'assoluta volontà del comune e della popolazione di impedire la realizzazione dell'impianto.

(3-01510)

(22 ottobre 2002)

**(Sezione 2 – Problemi occupazionali presso lo stabilimento Cardnet di Iglesias)**

**B) Interrogazione**

MAURANDI, CABRAS e CARBONI. — *Ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società *Cardnet* spa, controllata dal gruppo *Cardnet group*, ha chiuso il 9 luglio 2003 lo stabilimento di Iglesias (provincia di Cagliari) per la produzione di carte elettroniche e ha presentato al tribunale di Cagliari richiesta di concordato preventivo con cessione di beni;

il titolo del gruppo *Cardnet group*, quotato in borsa dal marzo 2001, era stato sospeso per eccesso di ribasso il 24 giugno 2003;

la società ha usufruito, per lo stabilimento di Iglesias, di finanziamenti pubblici, con contratti d'area, per complessivi 11 milioni di euro;

lo stabilimento di Iglesias è entrato in produzione nel settembre 2001, con l'occupazione di circa 120 dipendenti; un anno dopo incominciava a incontrare difficoltà di gestione;

secondo notizie di stampa, la società non avrebbe pagato i dipendenti e, a quanto risulta agli interroganti, i creditori, nonostante che, almeno nella fase iniziale dell'attività, avesse ottenuto e realizzato commesse per carte elettroniche;

la società di certificazione, *Marers e Gerard*, non ha certificato la semestrale del gruppo al 31 dicembre 2002, contestando un eccesso di valutazione di una partecipazione —:

se risponda al vero che la *Cardnet spa* — dopo aver ottenuto finanziamenti pubblici per la realizzazione dell'impianto di Iglesias — intenda spostare la produzione nello stabilimento di Zurigo, appartenente a un'altra controllata del gruppo *Cardnet group*, la *Cardnet Swiss*;

quali iniziative di concertazione intendano assumere i Ministri interrogati affinché possa essere tutelata la situazione dei 120 lavoratori dipendenti;

quali iniziative intendano assumere per verificare il corretto impiego dei finanziamenti pubblici erogati alla *Cardnet spa*. (3-02548)

(17 luglio 2003)

**(Sezione 3 – Misure a favore di un gruppo di famiglie proprietarie di appartamenti di una cooperativa edilizia con sede a Torre del Greco)**

### C) Interrogazione

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di 39 famiglie, facente parte della cooperativa edilizia «Il Poggio», con sede a Torre del Greco, in

provincia di Napoli, rischia di dover effettuare il pagamento di una somma di oltre 12 miliardi di vecchie lire;

gli appartamenti assegnati alle 39 famiglie sono stati edificati in base alla legge 18 aprile 1962, n. 167, «Edilizia economica e popolare», e tutti gli assegnatari hanno dato prova di aver pagato, oltre che per intero gli importi pattuiti con la banca mutuataria per oltre 7 miliardi di vecchie lire, anche ulteriori 2 miliardi e 153 milioni di vecchie lire all'Istituto San Paolo di Torino per esposizione derivante da prelievi non autorizzati da parte del costruttore —:

quali iniziative si intendano prendere, dopo opportuna verifica, al fine di tutelare le 39 famiglie di lavoratori e pensionati, che, pur avendo per intero fatto fronte ai loro impegni, oggi rischiano di essere «messi in mezzo ad una strada», e, in particolare, quali interventi ispettivi abbia disposto o intenda disporre in proposito la direzione generale per gli enti cooperativi, divisione 5a, cui compete la vigilanza sulle cooperative edilizie.

(3-02765)

(14 ottobre 2003)

**(Sezione 4 – Iniziative per il completamento della strada Nerico-Muro Lucano-Baragiano)**

### D) Interrogazioni

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le popolazioni lucane e campane direttamente interessate al completamento della strada Nerico-Muro Lucano-Baragiano sono davvero esasperate;

dopo venti anni circa l'arteria in questione è ancora incompleta. Nonostante la scelta del Parlamento, fatta con la legge finanziaria per il 2003, di prevedere un commissario straordinario al fine di risolvere celermente ed in via definitiva

questa vicenda, intollerabile per i tempi ed inquietante per i rapporti intercorsi con la ditta appaltatrice, a tutt'oggi i lavori di completamento non sono stati ancora né avviati né appaltati;

ciò suscita preoccupazioni e legittimi dubbi sulla reale volontà di porre fine all'annosa questione e/o sulle reali intenzioni del commissario di procedere con la sollecitudine che il caso richiede e con l'obiettivo di completare l'opera nel giro di un anno, come sarebbe opportuno e possibile —:

quali siano i motivi degli attuali ritardi e le azioni intraprese per superarli.  
(3-03072)

(16 febbraio 2004)

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 86 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 prevede, per la definitiva chiusura degli interventi infrastrutturali di cui alla legge n. 219 del 1981 sul terremoto in Basilicata e Campania, la nomina di un commissario *ad acta*. Egli deve provvedere alla realizzazione di ogni intervento funzionalmente necessario al completamento del programma infrastrutturale, a suo tempo avviato e non completato;

in Basilicata la vicenda della strada Nerico-Muro Lucano-Baragiano ha suscitato e suscita legittime proteste, perché trattasi di un'arteria decisiva per lo sviluppo dell'area. Anche la Rapone-Pescopagano e la Baragiano-Balvano abbisognano di interventi di rifacimento, perché allo stato attuale non sono in esercizio, in quanto sono state interessate da frane e dissesti, i cui rischi evidentemente non sono stati adeguatamente considerati in fase tecnico-progettuale;

la scelta del commissario *ad acta*, condivisa anche dai parlamentari dell'opposizione, si è resa indispensabile ed urgente per definire una serie di opere necessarie, ma incomplete per motivi di-

versi, anche se sussistono forti dubbi sulle responsabilità tecnico gestionali da parte dei dirigenti ministeriali responsabili degli interventi suddetti —:

considerata l'urgenza di tale nomina, quando il Ministro interrogato intenda nominare il commissario citato e sulla base di quali requisiti. (3-03200)

(22 marzo 2004)

(ex 5-01686 del 24 febbraio 2003)

MOLINARI e LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'arteria stradale nota come la Nerico-Baragiano fu prevista nella sua realizzazione con i finanziamenti della legge n. 219 del 1980;

la strada dovrebbe collegare, in realtà lo avrebbe dovuto fare già da una ventina d'anni, l'area industriale di Nerico, che confina con la zona industriale di Calitri, con quelle di Baragiano e di Balvano, allacciandosi con la Basentana, per un tragitto complessivo di una quarantina di chilometri;

si sono registrati ingenti ritardi con un costante innalzamento delle risorse ad essa destinate;

i lavori iniziali furono realizzati dalla *Icla costruzioni generali*. Lavori effettuati per soli due tratti: il primo, completato, da Nerico fino a Castelgrande, mentre il secondo tratto parte dalla zona industriale di Baragiano per raggiungere la Basentana, ma, all'altezza della zona industriale di Balvano, è interrotto da alcuni anni, quindi non percorribile;

le risorse finanziarie complessive ammontano a circa 330 miliardi di vecchie lire;

a seguito di alcune complesse vicende economiche e giudiziarie, la *Icla costruzioni generali* è stata rilevata dalla società Pizzarotti di Parma;

con la legge finanziaria per l'anno 2003 è stata prevista la figura del commissario *ad acta* per il completamento delle opere infrastrutturali non ancora eseguite e per le quali erano state stanziare risorse in base alla legge n. 219 del 1981, per la ricostruzione *post sisma* 1980 —:

quali iniziative intenda porre in essere per dare attuazione alla previsione normativa della legge finanziaria per il 2003 relativamente al commissario *ad acta*, al fine di accelerare il completamento della strada di collegamento Nerico-Baragiano funzionale al rilancio economico e logistico dell'area nord occidentale della Basilicata, inserita nel contratto d'area del cratere. (3-03201)

(22 marzo 2004)

(ex 5-02333 del 16 settembre 2003))

**(Sezione 5 – Bando per le incentivazioni in favore del commercio elettronico emanato dal Ministero delle attività produttive)**

## E) Interrogazione

ENZO BIANCO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premezzo che:

con circolare prot. n. 900501 del 10 dicembre 2002, il ministero delle attività produttive dettava le nuove disposizioni per il 2o bando per le incentivazioni in favore del commercio elettronico, ai sensi dell'articolo 103 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e integrazioni di cui all'articolo 21, comma 10, della legge 5 marzo 2001, n. 57 (legge finanziaria per il 2001);

con questo 2° bando il Governo vantava grandi novità: oltre i 100 milioni di euro la dotazione finanziaria e procedure di erogazione estremamente semplificate, rispetto a quelle della precedente chiamata;

questo stesso ministero indicava che la domanda doveva essere presentata, pena la nullità, non prima di 60 giorni successivi alla data di pubblicazione della citata circolare in *Gazzetta Ufficiale* e non oltre 90 giorni dalla data di inizio per la validità della domanda;

i termini di presentazione delle domande partivano il 27 febbraio 2003;

con comunicazione del 28 febbraio 2003, lo stesso ministero sospendeva i termini esaurimento della dotazione finanziaria disponibile in meno di 24 ore dall'apertura;

6.500 imprese, nella sola giornata disponibile, riuscivano a presentare la domanda, chiedendo sovvenzioni per 300 milioni di euro contro i 100 disponibili;

queste imprese, per via di un particolare aspetto del bando, dovranno ripartirsi il contributo in quota parte e per una misura che non può superare il 25 per cento, contro il 60 per cento previsto —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato per garantire a tutte le imprese che entreranno in graduatoria il giusto riconoscimento di quanto richiesto e promesso e non la percentuale che si prevede e che, certamente, favorirà un largo ricorso alla rinuncia del contributo;

per quale motivo il citato bando non fosse dotato di griglie più selettive o di criteri di premialità che tenessero conto della qualità dei progetti e dei programmi presentati;

per quale motivo non sia stato considerato il fattore territoriale, che è alla base oggi dei programmi di innovazione tecnologica, e non si sia garantito alle imprese maggiormente decentrate, come quelle del Mezzogiorno, una maggiore possibilità di ingresso;

come mai un programma di aiuti, che poteva incidere nell'organizzazione commerciale delle imprese con un maggiore utilizzo delle nuove tecnologie, non è stato concertato con il ministero per l'innovazione e le tecnologie;

se non ritenga il Ministro interrogato che la dotazione finanziaria fosse assolutamente insufficiente e, quindi, che la forte campagna pubblicitaria commissionata dal ministero delle attività produttive abbia avuto solo lo scopo di aumentare le aspettative presso il pubblico e che non si sia pensato che gli effetti sarebbero invece stati avversi. (3-02047)

(10 marzo 2003)

**(Sezione 6 – Iniziative per la soppressione del poligono militare sito nel comune di Marina di Vecchiano - Pisa)**

**F) Interpellanza**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere – premesso che:

a Marina di Vecchiano (Pisa) esiste a tutt'oggi un poligono di tiro militare, che opera su un'area di circa un ettaro, che è stato dato in concessione al ministero della difesa dal 1961, ultimo residuo di utilizzo militare di tutta l'area compresa da Viareggio fino a Bocca di Serchio e dove, dall'inizio del secolo scorso, c'era un grande poligono di tiro per le navi della reale marina e, addirittura, in Bocca di Serchio, negli anni '30, fu insediata la base dei sommozzatori incursori della *X Mas*;

dopo la seconda guerra mondiale il poligono di tiro fu eliminato. Ma, nel periodo 1950-1956, ci fu un tentativo da parte della marina militare di riattivare il vecchio poligono di tiro, trovando una forte opposizione da parte dei comuni di Vecchiano e di Viareggio e delle province di Pisa e di Lucca;

abbandonato tale progetto, il ministero della difesa, nonostante l'opposizione del comune di Vecchiano, ottenne nel 1967 dal ministero delle finanze un'area di 11.200 metri quadri a sud del piazzale Montoni, attualmente utilizzata come po-

lígono di tiro, nonostante che il comune di Vecchiano e il Parco regionale Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli abbiano richiesto più volte l'eliminazione di tale polígono;

più volte il comune di Vecchiano ha inutilmente richiesto il verbale di consegna dell'area al ministero delle finanze;

il polígono è a servizio di tutta la regione militare tosco-emiliana. Il polígono viene utilizzato tra il 1o ottobre ed il 30 aprile e rimane inattivo dal 1o maggio ed il 30 settembre, in corrispondenza della stagione balneare. Il suo funzionamento prevede la presenza di vedette, che intercludono l'utilizzo dell'area, e alla fine dell'esercitazione è prevista la bonifica del polígono da bossoli, proiettili e sagome;

« Il piano di gestione, tutela di Migliarino e fattoria di Vecchiano », approvato dal consiglio direttivo dell'Ente parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, nel cui territorio ricade il polígono, il 24 dicembre 1997, prevede, all'articolo 14: « Per la riserva naturale di Bocca di Serchio, inoltre, il Parco attiva le necessarie iniziative per l'eliminazione del polígono di tiro. Con la cessazione dell'utilizzo dell'area come polígono di tiro... con il fine di ricostruire il cordone dunale attualmente scomparso;

il parco è meta di visite di carattere escursionistico per la presenza di specie animali e vegetali caratteristiche, disturbate dalle esercitazioni militari;

certamente la presenza del polígono e l'uso militare di quell'area sono incompatibili con il valore ambientale e naturalistico del parco;

il giorno 2 aprile 2003 la trasmissione *Striscia la notizia* ha dimostrato la superficialità con cui viene fatta la bonifica del terreno dopo le esercitazioni –:

se non intenda, quanto prima, procedere alla soppressione del polígono, che risulta in contrasto con la destinazione di

parco naturale del territorio circostante, per il rischio di danni alle persone e alle specie ambientali, vegetali e animali.

(2-00706) « Carli, Filippeschi ».

(7 aprile 2003)

**(Sezione 7 – Misure per potenziare l'aeroporto di Cameri e le strutture viarie di collegamento del territorio novarese all'aeroporto di Malpensa)**

### G) Interrogazione

DANIELE GALLI e TARDITI. — *Ai Ministri della difesa, delle infrastrutture e dei trasporti e delle attività produttive.* — Per sapere – premesso che:

l'*hub* di Malpensa grava pesantemente sul territorio novarese per inquinamento acustico, chimico per ricaduta, nonché per le palesi negative ricadute indotte dal traffico veicolare, causate dalla non realizzazione delle adeguate infrastrutture viarie necessarie all'afflusso dell'utenza verso l'*hub*, né tantomeno, a compensazione di tutto ciò, l'*hub* di Malpensa ha incrementato significativamente l'occupazione nell'ambito del territorio della provincia di Novara;

l'aeroporto militare di Cameri risulta attualmente sottoutilizzato, con solo una parte destinata alla manutenzione di velivoli militari tipo *Tornado* e prossimamente *Eurofighter*;

la provincia di Novara, in questa delicata fase dell'economia del Nord-Ovest italiano, offre le potenzialità per un ruolo nuovamente attivo, propedeutico all'inseadimento di nuove attività (terziario avanzato, fieristico, settori tecnologicamente innovativi), nonché per consentire l'espansione di quelli tipici su cui si regge l'economia del novarese e una logistica moderna fortemente interattiva su ferro-gomma-aria-acqua, così consentendo un utilizzo

del territorio che ne garantisca valori, integrità e bellezza e ne realizzi la migliore utilizzazione delle infrastrutture già esistenti, come le predette strutture dell'aeroporto di Cameri, attivandone una valenza propulsiva nell'ambito dei rapporti, collegamenti e scambi economico-commerciali su scala internazionale, con espresso riferimento alle realtà esistenti in sede locale, quali il Centro intermodale merci (Cim), che racchiude le potenzialità per divenire in breve tempo un centro intermodale di valenza europea, essendo posto all'incrocio di due linee ferroviarie di primaria importanza commerciale, come l'autostrada viaggiante Amsterdam-Voltri-Genova e l'asse alta capacità Lione/Torino/Milano, oltre alle autostrade Milano-Torino A4 e Voltri-Sempione A26, con la fattiva prospettiva di un'area fieristica novarese, di cui si prospetta l'attuazione con il nuovo piano regolatore generale comunale della città di Novara –:

nella logica di non voler utilizzare il territorio novarese quale ulteriore supporto ad attività *extra* regionali, da cui ritornano solamente conseguenze negative:

a) quali siano le intenzioni relativamente all'impiego dell'aeroporto di Cameri per quanto concerne la parte non utilizzata;

b) se sussista una disponibilità a consentire che detto scalo diventi parte integrante del complesso sistema dei collegamenti interessanti il novarese, onde utilizzare l'area sinergicamente alle altre strutture esistenti, allo scopo di fornire strutture moderne atte a supportare le esigenze di rilancio dell'economia locale, ovviamente sempre nella logica di un limitato impatto ambientale, consentendo alla cessione anche parziale di detta area a enti pubblici, enti partecipati e consorzi pubblici o privati;

c) se non si ritenga che favorire un sistema fortemente integrato di interscambio merci, tecnologicamente innovativo, collegato ad attività fieristiche e commerciali e ad una realtà industriale novarese

fortemente presente sui mercati, non sia ascrivibile alle priorità di interesse nazionale;

*d)* se non ritengano che le strutture viarie di collegamento del territorio novarese all'*hub* di Malpensa non siano da adeguare prontamente, dando attuazione

anche alle convenzioni sottoscritte tra Anas e Società autostrade Milano-Torino, che risultano finanziate per la parte pubblica, con espresso riferimento al collegamento autostradale « territorio novarese-Malpensa ».

(3-02634)

(15 settembre 2003)

**PROGETTI DI LEGGE: MOLINARI; COLA; PERETTI; GAMBINI ED ALTRI; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; POLLEDRI E RODEGHIERO; BUONTEMPO: DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DELLE DISCOTECHE E DELLE SALE DA BALLO (566-592-1155-3068-4180-4341-4421)**

**(A.C. 566 ed abb. — Sezione 1)**

**QUESTIONI PREGIUDIZIALI PER MOTIVI DI COSTITUZIONALITÀ**

La Camera,

premessso che:

il comma 3 dell'articolo 1 disciplina gli orari di esercizio di un'attività commerciale e che tale materia non rientra nelle competenze della legislazione statale, come definita all'articolo 117 della Costituzione;

il comma 1 dell'articolo si spinge addirittura a disciplinare la fissazione di orari rigidi per tutto il territorio nazionale, senza tenere conto delle specificità delle diverse esigenze e delle diverse caratteristiche di ogni singola realtà territoriale;

la proposta di legge si spinge sino a disciplinare i requisiti per rilascio della licenza, con manifesta lesione di altre competenze esclusive delle regioni;

tale forma di dirigismo statale lede profondamente le prerogative costituzionali delle regioni e limita irragionevolmente la libertà d'impresa tutelata dall'articolo 41 della Costituzione;

la pianificazione statale delle attività economiche non ha cittadinanza in alcun moderno ordinamento democratico;

le finalità di tutela della salute possono ottenersi per altre vie costituzionalmente corrette e assai più efficaci nell'esperienza pratica,

delibera

di non procedere all'esame del testo unificato dei progetti di legge n. 566 ed abbinati.

**n. 1.** Montecchi, Gambini, Leoni, Ruzzante, Grillini, Carli, Benvenuto, Amici, Bielli, Caldarola, Marone, Pollastrini, Sabattini, Soda, Buglio, Cazzaro, Ciaiente, Lulli, Nieddu, Quartiani, Ruggia, Mascia.

La Camera,

premessso che:

l'articolo 1 del provvedimento in esame, che disciplina l'attività delle discoteche e delle sale da ballo, introduce nel testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (regio decreto 18 giugno 1931, n. 773) un nuovo articolo, il 68-bis, con il quale viene stabilito un limite orario — le ore 3 antimeridiane — entro il quale le attività musicali e di intrattenimento debbono cessare, prevedendo altresì che queste non possano comunque riprendere nelle otto ore successive, benché i soggetti già presenti nei locali possano rimanervi;

a tali disposizioni sono previste inoltre deroghe per i mesi estivi (l'orario limite slitta dalle 3 alle 4 di mattina), per le festività di capodanno, ferragosto e

carnevale (nessun limite orario), come anche per le isole nelle quali sia interdetta la circolazione di automezzi privati;

tale normativa appare lesiva del sistema delle autonomie e della relativa ripartizione delle competenze così come è stato delineato, a seguito della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione dall'articolo 117, con il quale la materia « attività produttive » è stata demandata alla competenza regionale. Essa infatti concerne in modo significativo il commercio e il turismo e pertanto deve essere regolata con legge regionale, anche al fine di non alimentare un ulteriore contenzioso tra Stato e regioni. Se nelle materie di legislazione concorrente la regione deve muoversi entro il quadro definito dai principi fondamentali dettati

dallo Stato o comunque desumibili dalla legislazione statale, nelle materie di cui all'articolo 117, quarto comma della Costituzione, la potestà legislativa regionale si può estendere anche alla determinazione dei principi fondamentali. Nel caso della legislazione concorrente, la riserva alla regione impedisce quindi allo Stato di porre una disciplina di dettaglio, mentre nel caso della potestà legislativa residuale è invece precluso qualsiasi intervento legislativo statale,

delibera

di non procedere all'esame del testo unificato dei progetti di legge n. 566 ed abbinati.

**n. 2.** Bressa, Fistarol, Sinisi.

**PROGETTI DI LEGGE: MAZZUCA; GIULIETTI; GIULIETTI; FOTI; CAPARINI; BUTTI ED ALTRI; PISTONE ED ALTRI; CENTO; BOLOGNESI ED ALTRI; CAPARINI ED ALTRI; COLLÈ ED ALTRI; SANTORI; LUSSETTI ED ALTRI; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; CARRA ED ALTRI; MACCANICO; SODA E GRIGNAFFINI; PEZZELLA ED ALTRI; RIZZO ED ALTRI; GRIGNAFFINI ED ALTRI; BURANI PROCACCINI; FASSINO ED ALTRI: NORME DI PRINCIPIO IN MATERIA DI ASSETTO DEL SISTEMA RADIOTELEVISIVO E DELLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA, NONCHÉ DELEGA AL GOVERNO PER L'EMANAZIONE DEL TESTO UNICO DELLA RADIOTELEVISIONE (RINVIATO ALLE CAMERE DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA) (310-434-436-1343-1372-2486-2913-2919-2965-3035-3043-3098-3106-3184-3274-3286-3303-3447-3454-3567-3588-3689-E-R)**

**(A.C. 310 ed abb. — Sezione 1)**

**PROPOSTE EMENDATIVE  
DICHIARATE INAMMISSIBILI  
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

*Dopo l'articolo 8 aggiungere il seguente:*

**ART. 8-bis. (Principi generali in materia di emittenza radiotelevisiva di interesse civico, sociale e culturale).** — 1. L'emittenza radiotelevisiva di interesse civico, sociale e culturale promuove, nel pieno rispetto dei principi di cui al precedente articolo 3 i valori e i diritti di libertà, uguaglianza, non discriminazione, solidarietà, giustizia e inserimento sociale e, comunque, più in generale, i valori civici e sociali posti a fondamento della società italiana dalla Costituzione.

2. La disciplina del sistema di radio-diffusione televisiva tutela l'emittenza radiotelevisiva di interesse civico, sociale e culturale e riserva, comunque, il 10 per cento della capacità trasmissiva, sia in ambito nazionale, sia in ambito locale, determinata con l'adozione del piano di

assegnazione delle frequenze terrestri, ai fornitori *non profit* di contenuti di valore civico e sociale.

3. Le somme che le amministrazioni pubbliche o gli enti pubblici anche economici destinano, per fini di comunicazione istituzionale, all'acquisto di spazi su mezzi di comunicazione di massa, devono risultare complessivamente impegnate, sulla competenza di ciascun esercizio finanziario, per almeno il 5 per cento a favore dell'emittenza privata radiotelevisiva di interesse civico, sociale e culturale operante nei territori dei Paesi membri dell'Unione Europea e, in particolare, ai fornitori *non profit* di contenuti di valore civico e sociale. Si applicano i commi 10 e 11 di cui al precedente articolo 7, nonché, se ed in quanto compatibili, i commi 12-bis, 12-ter, 12-quater e 12-quinquies del medesimo articolo.

**8. 01.** Grignaffini, Giulietti, Chiaromonte, Capitelli, Carli, Martella, Lolli, Sasso, Tocci.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-bis. All'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo

1957, n. 361, dopo il numero 3), sono aggiunti seguenti:

« 4) i concessionari di emittenti radiotelevisive in ambito nazionale e locale;

5) i proprietari o i possessori di quote azionarie superiori al 10 per cento di emittenti radiotelevisive in ambito nazionale e locale;

6) i concessionari o i possessori di quote azionarie superiori al 10 per cento di società concessionarie di pubblicità che raccolgono pubblicità per non più di due emittenti televisive nazionali o locali ».

**15. 600.** Gentiloni Silveri, Colasio, Carra, Pasetto, Rosato.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-bis. All'articolo 60, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il numero 11) sono aggiunti i seguenti:

« 11-bis) i concessionari di emittenti radiotelevisive in ambito nazionale e locale;

11-ter) i proprietari o i possessori di quote azionarie superiori al 10 per cento di emittenti radiotelevisive in ambito nazionale e locale;

11-quater) i concessionari o i possessori di quote azionarie superiori al 10 per cento di società concessionarie di pubblicità che raccolgono pubblicità per non più di due emittenti televisive nazionali o locali ».

**15. 601.** Colasio, Gentiloni Silveri, Carra, Pasetto, Rosato.

*Al comma 6 aggiungere in fine il seguente periodo:* Il divieto si applica anche alle partecipazioni in imprese o soggetti che gestiscono attività di comunicazione utilizzando zone d'ombra nell'irradiazione dei segnali televisivi.

*Conseguentemente dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

6-bis. All'articolo 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223, dopo il comma 21 sono aggiunti i seguenti:

« 21-bis. Le porzioni di frequenze assegnate, non utilizzate o non occupate, in ambito locale risultanti dalle zone d'ombra nell'irradiazione dei segnali televisivi possono essere utilizzate, su base non interferenziale, per attività di comunicazione, previa denuncia di inizio attività da inviare all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Trascorsi trenta giorni dalla ricezione della denuncia, l'interessato può dare corso all'attività.

21-ter. Con regolamento adottato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinate le circostanze nelle quali la stessa Autorità può vietare l'utilizzo delle frequenze di cui al comma precedente, per la salvaguardia dell'ordine pubblico e il funzionamento delle reti di diffusione ».

**15. 444.** Grignaffini, Giulietti, Chiaromonte, Capitelli, Carli, Martella, Lolli, Sasso, Tocci.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. È stabilita la data del 31 dicembre 2009 per il completo passaggio alle trasmissioni in tecnica digitale. Gli organi competenti devono predisporre entro il 31 dicembre 2004 un nuovo piano di assegnazione delle frequenze, sostitutivo dei precedenti che sono abrogati, basato sui concetti di massima economia e disponibilità delle frequenze, secondo le necessità delle emittenti e dell'utenza. I siti di trasmissione esistenti rimangono in esercizio.

**22. 600.** Lusetti.

*Al comma 9, aggiungere, in fine, le parole:* o che sono dichiarati urbanisticamente o ambientalmente incompatibili dai